



Documento costitutivo del Club datato 20 maggio 1975

# ROTARY CLUB BOLOGNA SUD

*"Il Rotary è condivisione"*

Il Presidente Internazionale WILFRID J. WILKINSON

Il Governatore del Distretto 2070 ITALO GIANCARLO BASSI

L'Assistente del Governatore GIANCARLO VIVALDI

Il Presidente del Club GIUSEPPE MARTORANA

Segreteria Via S. Stefano 43 – 40125 Bologna – tel. 051260603 – Fax 051224218 -

E-mail: [bolognasud@rotary2070.it](mailto:bolognasud@rotary2070.it) Sito Internet: [www.rotarybolognasud.it](http://www.rotarybolognasud.it)

C.D. 2007-2008: Pres. G. Martorana – V. Pres. F. Venturi – Pres. Eletto M. Gili – Past Pres. A. Zanoni

Segr. A. Delfini – Tesoriere F. Serantoni – Prefetto R. Nanetti – Consiglieri R. Corinaldesi, M. Boari

Responsabile del bollettino Gian Luigi Coltelli

BOLLETTINO N° 24 DEL 12 MARZO 2008 - RISERVATO AI SOCI

## PROSSIMA ATTIVITA' DEL CLUB

<b>Martedì 18 Marzo</b>	<b>Martedì 25 Marzo</b>	<b>Martedì 1° Aprile</b>
<b>Gita a Forlì e visita alla mostra del pittore Guido Cagnacci</b>	<b>Annullata per Festività Pasquali</b>	<b>Prof. Angelo Panebianco "... a pochi giorni dalle elezioni politiche"</b>
<b>Programma dettagliato in Segreteria Con familiari e ospiti</b>		<b>Nonno Rossi, ore 20,15 Con familiari e ospiti</b>

## LA SETTIMANA ROTARIANA

Lunedì 17 Marzo, Nonno Rossi, 20,15	Lunedì 17 Marzo, Top Park Hotel, 20,15	Lunedì 17 Marzo, Holiday Inn, 20,15
<b>BOLOGNA OVEST</b>	<b>BO VALLE SAVENA</b>	<b>BOLOGNA GALVANI</b>
<b>Prof. Jeffery Atik: "Il sistema internazionale di tutela della proprietà intellettuale. Riflessioni per l'Italia"</b>	<b>Prof. Vittorio Sambri: "I cambiamenti globali e gli effetti sulla diffusione delle patologie infettive"</b>	<b>Ing. Quadrelli: "Chiare, fresche, dolci acque"</b>
Martedì 18 Marzo, Circolo della Caccia, 20,15	Martedì 18 Marzo, Holiday Inn, 20,15	Mercoledì 19 Marzo, Jolly Hotel, 20,15
<b>BOLOGNA</b>	<b>BOLOGNA CARDUCCI</b>	<b>BOLOGNA NORD</b>
<b>Prof. Giorgio Cantelli Forti: "I farmaci e la terapia del futuro"</b>	<b>Federico Tonelli: "Esiste ancora il contante?"</b>	<b>Programma da definire</b>
Mercoledì 19 Marzo	Giovedì 20 Marzo	Giovedì 20 Marzo
<b>BO VALLE SAMOGGIA</b>	<b>BOLOGNA EST</b>	<b>BO VALLE IDICE</b>
<b>Riunione annullata</b>	<b>Riunione annullata</b>	<b>Riunione annullata</b>

## VITA DI CLUB

### la conviviale del 11 Marzo

**Soci presenti:** Boari, Brath, Cervellati, Chiesi, Cocchi, Conti, Delfini, Fedrigo, Francia, Giardina, Gili, Grillone, Guandalini, Landi, Lodi, Maresca, Martorana, Maver, Migliorini Maiardi, Munari, Nanetti, Nanni A., Papaleo, Pedrazzi, Pizzoli, Poggi, Rambaldi, Russomanno, Salvigni, Serantoni, Seren, Stefoni, Turra, Venturi, Volta, Zabban, Zecchini.

**Ospiti di Soci:** dell'Avv. Landi: Dott. Mario Ravaccia – del Prof. Martorana: Signora Isa Furlanetto – del Sig. Poggi: Dott. Enrico Parisini

**Signore:** Landi, Lodi, Martorana, Maver, Nanetti, Salvigni, Serantoni, Turra, Venturi, Volta.

**Rotariani in visita:** Ing. Giovanni Toso del R.C. Milano Brera.

**Soci presso altri Club:** Prof. Grillone relatore il 6 marzo all'intermeeting Rotary Bologna Ovest e Lions Bologna San Lazzaro

**Percentuale di presenza:** 52,24%

### Dott. Paolo Francia – Avv. Roberto Landi:

### “Stampa, radio, televisione: uso e abuso dei mezzi di comunicazione di massa”

Paolo Francia e Roberto Landi hanno affrontato a due voci il tema della serata, proponendo riflessioni ed argomentazioni derivanti dalla loro vita e dalla loro esperienza professionale.

**Paolo Francia** ha aperto la serata ricordando le parole di Benedetto XVI il quale, in occasione della giornata della comunicazione, ha osservato che il problema dell'etica deve essere tenuto presente allorché ci si avvale degli strumenti di comunicazione, resi sempre più potenti ed efficaci dallo sviluppo tecnologico; la sensibilità dell'operatore non deve trascurare, infatti, quegli aspetti che, parafrasando un'espressione diffusa per problematiche riguardanti altri settori della vita umana, possono essere nel loro insieme definiti come “*infoetica*”, per assonanza con il più diffuso termine di “*bioetica*”.

Oggi la comunicazione sembra dominare la realtà e, anziché informare, tende a creare eventi; occorre, peraltro, distinguere tra la realtà italiana, dove la stampa si schiera apertamente su ogni questione, assumendo posizioni di parte, e quella estera, ove è avvertibile una diversa sensibilità, tanto nell'ambito degli operatori che in quello dei destinatari fruitori della comunicazione.

A titolo esemplificativo il relatore ha ricordato come a Londra, a seguito di una notizia data dal Sunday Times, il Ministro della Sanità, senza godere di effettivo sostegno ed appoggio da parte dei colleghi, sia costretto alle dimissioni per avere accettato una donazione, equivalente a circa 4.000 euro, a favore del proprio partito; in Italia, invece, il ministro Mastella, rimasto coinvolto in una questione oggettivamente e indiscutibilmente delicata, ha ricevuto l'applauso pressoché unanime del Parlamento.

Il nostro paese, secondo Francia, è ormai mitridatizzato e le differenze con la sensibilità animatrice della capacità di reazione di popoli di altra tradizione appaiono fortemente marcate: la difesa che Aldo Moro fece, all'epoca, dell'operato del ministro Gui è stata anche recentemente ricordata da Gianni Minoli in una seguita trasmissione televisiva, mentre a New York, in questi stessi giorni, un governatore è stato costretto a dimettersi perché sorpreso, proprio mediante intercettazioni telefoniche da noi così discusse e

contestate, ad intrattenere rapporti con prostitute.

In conclusione in Italia è deficitaria la capacità di una autentica reazione a notizie che in altri paesi procurano spontaneamente effetti di relevantissima portata, come è successo sia per lo scandalo, di alto livello, del Watergate che per la questione, apparentemente minore, dell'assunzione di una domestica in nero.

**Roberto Landi**, prendendo a sua volta la parola, ha fatto rivolgere l'attenzione dei presenti ai problemi e agli effetti che la comunicazione può portare nella vita quotidiana e reale, ricordando un celebre aforisma di Oscar Wilde, secondo il quale *“è meglio essere chiacchierati che relegati nel silenzio”*.

E' necessario, però, esaminare il contenuto della chiacchiera, che è tollerabile se rimane nei limiti del pettegolezzo benevolo, benché talvolta fastidioso; se questi limiti vengono travalicati la chiacchiera cessa di essere tollerabile perché va ad intaccare la reputazione dell'individuo nel suo ambiente.

Per valutare se una chiacchiera, riportata in uno scritto distribuito tramite la stampa, è lesiva di una persona occorre:

1. considerare l'intero testo;
2. non estrapolarne parti limitate;
3. rilevare la presenza di insidie, quali punti di sospensione, virgolette, ambiguità e simili;
4. analizzare globalmente il documento osservando titoli, foto, didascalie e altri dettagli.

Il risultato finale dipende dal contesto, oggettivo ed ambientale, al quale la comunicazione è destinata e nel quale viene recepita: se alla fine dell'esame viene constatata la presenza di un contenuto diffamatorio si verifica la sussistenza di un reato sanzionato penalmente e di un illecito civile.

Tali ipotesi si verificano indipendentemente dagli artifici attuati per trasferire, fittiziamente, la responsabilità della diffamazione ad altri soggetti, ricorrendo ad esempio all'uso di citazioni, perché è possibile ledere la reputazione altrui anche per traslato, dovendosi rivolgere l'attenzione sull'effetto dell'operato in un determinato contesto, piuttosto che sulle modalità, magari dotte o spiritose, con le quali l'azione, viene eseguita.

La reputazione, intesa come la considerazione di una posizione individuale soggettiva nei rapporti con gli altri membri della vita sociale, è altamente meritevole di tutela, ma questa tutela deve, a sua volta, misurarsi con la tutela di altri principi e di altri valori e, in certi casi, essa risulta compressa dalla necessità di accordare la preferenza a questi ultimi; in detto senso occorre avere riguardo ai principi, sanciti nell'art. 21 della Costituzione, che garantiscono:

1. il diritto di cronaca;
2. il diritto di critica;
3. il diritto di satira;

Questi diritti, peraltro, devono essere esercitati in maniera adeguata, perché il loro uso possa essere considerato legittimo, curando, in primo luogo, che il fatto, o la condotta, del quale si dà notizia sia assolutamente vero, con l'avvertenza che l'obbligo dell'accertamento di tale veridicità incombe su chi si rende autore della diffusione della notizia stessa.

Non è sufficiente, tuttavia, per escludere l'ipotesi della natura diffamatoria della notizia, che questa sia vera; occorre anche che siano rispettati i requisiti del pubblico interesse e della adeguatezza delle espressioni adottate.

E' vero, infatti, che la stampa può attribuire ad un soggetto fatti non commendevoli, o disonorevoli, ledendone così la reputazione, ma, se è rispettata la verità, non è possibile

dolersene, qualora sussista un maggiore interesse pubblico alla diffusione dell'informazione.

Tale interesse deve, evidentemente, manifestarsi nella sua attualità, perché l'informazione, per godere di tutela superiore rispetto a quella concessa all'onore individuale, deve servire la collettività nel momento in cui viene diffusa; non è pertanto giustificata la diffusione di qualunque notizia per il solo fatto di corrispondere alla verità, ma solo di quelle che sono utili alla collettività.

Nella nostra tradizione viene salvaguardato il cosiddetto "diritto all'oblio", sconosciuto nelle abitudini dei paesi dell'America del Nord, e non si potrà pertanto diffondere la notizia di fatti e di comportamenti privi di interesse attualmente concreto (ad esempio: remote condanne subite o fotografie imbarazzanti risalenti nel tempo), sperando di trovare giustificazione nella sola loro veridicità, perché dovrà essere data anche la dimostrazione della esistenza di un valido motivo per riprendere una notizia ormai altrimenti dimenticata.

Oltre ai criteri della veridicità e dell'attualità, l'informazione deve osservare il requisito della continenza, intesa come moderazione proporzionata alla circostanza, dovendosi evitare la pura denigrazione, l'offesa plateale, la gratuita aggressione, gli attacchi alla vita privata e familiare: in generale non possono essere ritenuti tollerabili tutti i comportamenti non attinenti alla discussione, alla critica, eventualmente anche alla contestazione vivace, che non portino un contributo di informazione avente un significato concreto, da valutare nel contesto di riferimento, per chi riceve la comunicazione.

Il mancato rispetto di uno solo dei requisiti appena enunciati, la violazione di anche uno solo dei parametri di valutazione, comporta la realizzazione di un abuso, costituente reato, e procura alla vittima un danno grave, sovente irrimediabile, esponendola ingiustamente al ludibrio.

Tale danno si appalesa ancora più grave ove si ponga l'attenzione sull'insufficienza dei rimedi esperibili dalla vittima a propria tutela; le parole, specialmente se scritte, sono *pesanti come pietre* e non possono essere cancellate, perché del male da esse procurato rimarrà sempre traccia.

La difesa della vittima non potrà certamente considerarsi soddisfatta da una rettifica pubblicata in poche righe, dopo che la notizia diffamatoria avrà eventualmente beneficiato di titoli a piena pagina, e che verrà malamente letta, con l'effetto di ripetere la falsità da correggere e generando il dubbio nel lettore; a ciò aggiungasi che il cosiddetto rimedio potrà avere luogo a distanza di anni, perché tali sono i tempi della giustizia se a questa sarà stato necessario rivolgersi, ed appare conseguentemente chiaro come enorme sia la responsabilità, morale oltre che penalmente sanzionabile, connessa all'uso dei diritti di cronaca, critica e satira, che sono costituzionalmente garantiti, ma che devono essere esercitati nei doverosi precisi limiti della legittimità.

Particolarmente fertile per la possibilità di abusi si mostra il terreno dei rapporti tra il sistema mediatico e l'attività investigativa e giudiziaria, per la delicatezza di queste ultime e per l'enorme potenzialità del primo, che nei confronti del singolo è in grado di avere conseguenze devastanti.

Anche in questo caso la tutela apprestata dall'ordinamento non si rivela adeguatamente efficace perché le norme (nel codice penale e in quello di procedura penale) sono mal coordinate e non chiarissime, oltre che di contrastante interpretazione, e le pene previste sono quelle previste per i reati minori (contravvenzioni).

E' facile, pertanto, che gli organi di comunicazione non si soffermino a considerare con la dovuta diligenza le conseguenze del proprio operato, confidando nella tenuità delle

conseguenze alle quali si espongono e trascurando gli effetti che si verificano nei confronti del soggetto la cui vita privata viene pubblicamente esposta e divulgata.

La circostanza che il nostro ordinamento tuteli il “segreto processuale”, o investigativo in quanto relativo ad atti d'indagine, in misura decrescente rispetto all'avanzare dell'iter procedimentale, in relazione alla minore possibilità di interferenze ed inquinamenti delle prove, non consente, tuttavia che la libertà di pubblicazione sia indiscriminata, dovendosi, comunque, rispettare tempi e modalità limitative.

E' dato, invece, purtroppo modo di assistere alla pubblicazione di racconti raccapriccianti, alla diffusione di notizie riservate ed inutili, alla divulgazione di filmati sconvolgenti e privati, alla riproduzione di conversazioni telefoniche o alla trascrizione di intercettazioni ambientali, anche di dialoghi con persone estranee all'indagine, nel disinteresse assoluto di quanto disposto dalla specifica normativa cautelativa.

Con riguardo ai problemi connessi alle intercettazioni telefoniche ed ambientali, per le quali la normativa di tutela trova la sua origine nel riconoscimento costituzionalmente garantito (art. 15) alla libertà e alla segretezza della comunicazione, particolarmente delicata si presenta, inoltre, la difficoltà valutativa della trascrizione testuale di quanto espresso verbalmente, venendo meno l'aspetto colloquiale e con esso perdendosi l'ausilio interpretativo della gestualità, del colore, della mimica, del tono e di quant'altro rappresenta un elemento proprio della comunicazione a voce e della differenza tra questa e la comunicazione scritta.

Il danno che può derivarne all'interessato, eventualmente addirittura estraneo all'indagine penale, può essere incommensurabile ed è manifesta la difficoltà di bilanciare gli interessi ed i valori che sono coinvolti e posti in una situazione di rischio; tale difficoltà può essere superata solo con la moderazione e con la cautela, garantendo nello stesso tempo la funzione pubblica dell'informazione, la tutela del privato, l'efficacia dell'attività investigativa.

Succede, invece, che prevalgano con frequenza l'eccesso di zelo, l'ansia di successo, la competizione concorrenziale e, talvolta, che si realizzi un reciproco condizionamento tra il sistema mediatico e l'attività giudiziaria, trovandosi il primo a svolgere una funzione di impulso della seconda e questa ad alimentare tale impulso, finendo con l'essere, almeno potenzialmente, influenzata dalla clamorosa partecipazione dell'opinione pubblica.

Nella maggior parte dei casi l'uso del diritto di informazione deve essere considerato legittimo, ma le modalità con le quali viene esercitato si presentano inopportune e tali da condurre all'abuso; sorge quindi inevitabile la domanda se sia necessario insistere in maniera ossessionante con le notizie sui processi, senza domandarsi delle conseguenze in capo all'inquisito che dovesse essere riconosciuto innocente, o se sia necessario presentare la cronaca giudiziaria quasi come se si trattasse di un romanzo d'appendice.

Quest'uso improprio, anche se nella maggior parte dei casi lecito, può condurre a risultati fuorvianti, eccitando morbosa curiosità nell'animo della gente e sorge il timore che sia diffuso nella nostra società il desiderio, neanche troppo occulto, di appagare in questo modo una morbosità della quale nessuno può considerarsi orgoglioso.



## **AUGURI A:**

**Francesco Galli 14 Marzo**  
**Tomaso Zappoli Thyrion 15 Marzo**  
**Francesco Serantoni 20 Marzo**



## **Progetto "... che piacere"**

Come sapete il nostro club è impegnato quest'anno in un service molto importante a favore dei giovani: il progetto "... che piacere", volto a debellare uno dei problemi più grossi dell'età adolescenziale: l'alcolismo e i conseguenti incidenti stradali.

Uno degli obiettivi principali del progetto è la realizzazione di uno spot "comunicativo" elaborato dagli alunni affinché sia utile e convincente per gli stessi giovani ad evitare l'uso di bevande alcoliche. La migliore idea, tra una rosa di 5/6, sarà selezionata giovedì 13 Marzo dalla seguente commissione:

Prof. Giuseppe Martorana (Presidente Rotary Club Bologna Sud)  
Dr. Gianni Nanni (Medico Bologna Calcio)  
Prof. Eraldo Seren (Presidente Fondazione del Monte)  
Dr. Maurizio Cevenini (Presidente Consiglio Provinciale di Bologna)  
Federica Quaglieri (attrice fiction)  
Cav. Uff. Prof/ssa Laura Caldarella (AIGVS)  
Dr.ssa Rita Bartolomei (giornalista Il Resto del Carlino)  
Prof. Andrea Carnoli (Accademia di Belle Arti)  
Dr.ssa Fabiana Forni (progetto "Che Piacere..")  
Dr. Giuseppe Pucci (Associazione P&C)  
Dr. Andrea Cornacchia (Associazione P&C)  
Dr Maurizio Bergonzoni (Amministratore unico reti televisive 7 Gold, Nuova Rete, Rete 8)

Lo spot verrà realizzato giovedì 20 marzo. La regia sarà affidata al regista Sebastiano Bianco e gli attori saranno sia ragazzi delle scuole che professionisti, che si sono resi disponibili a questa iniziativa.

La proiezione ufficiale dello spot avverrà Sabato 5 Aprile presso la Sede della Provincia in via Zamboni.

Nostri partner in questo progetto (oltre al Comune di Bologna, al Resto del Carlino e al Rotary Club di Padova) sono gli ideatori della campagna "bolognesi a tutto gas" già patrocinata dal Comune di Bologna, inserita sempre nell'ambito della prevenzione dell'uso dell'alcol nei giovani e mirata a sensibilizzare i giovani guidatori a comportamenti corretti (individuazione del guidatore designato, riaccompagnamento a casa dei non idonei al test dell'etilometro, ecc.).